

*Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere*

A pagina 3



Foto De Luca

## Non + disposti a tutto

# Unire le generazioni, questo il nostro obiettivo

Ogni tanto qualcuno, della cui buona fede è spesso lecito dubitare, mette in atto in un dibattito televisivo o sui "giornali del padrone" il tentativo di contrapporre le generazioni: i giovani contro gli anziani "garantiti" che, con la pensione, si mangerebbero il futuro di figli e nipoti. Questo è economicamente falso e politicamente ingeneroso, come argomenta la segretaria nazionale Spi, Carla Cantone: "gli anziani di oggi sono le persone che si sono battute nella seconda metà del Novecento per strappare quelle conquiste che oggi vengono negate ai figli e ai nipoti. La generazione cui viene sottratto il futuro e che scende nelle strade è più sfortunata e perciò più arrabbiata delle precedenti, ma sa che gli anziani sono ormai l'ultimo ammortizzatore sociale disponibile. Soprattutto

tutto sa che il nemico va cercato altrove". Il fatto che la stragrande maggioranza degli anziani oltre i 65 anni sia in buona salute e provvista di un discreto livello culturale costituisce un patrimonio prezioso per tutti: per se stessi, per le famiglie, per le cure parentali, per le relazioni umane. Una risorsa e non un

peso come sostengono i cultori del welfare residuale. Gli anziani, che di welfare se ne intendono, rivendicano per sé e per tutti un welfare che comprenda lavoro e diritti, politiche per l'infanzia, per la formazione e per i giovani, interventi per l'abitare e per il convivere, per maggiori vivibilità e sicurezza

nella città, nei quartieri, nelle periferie.

Ma oggi la mancanza di certezze e di futuro per i figli e i nipoti è il più forte assillo che accomuna le generazioni: gli anziani avvertono che, nelle condizioni date, i giovani non riescono più a progettare il loro futuro e vivono con sofferenza la loro precarietà, la loro mancanza di lavoro e di prospettive. Gli anziani hanno memoria e ricordano le faticose lotte per la conquista di diritti al lavoro, del lavoro e nel lavoro, frutto di un'azione avviata nella stagione della loro gioventù e mai giunta alla fine. Dentro questo orizzonte politico e sociale lo Spi si batte per tenere unite le generazioni, perché il futuro non ha età e perché solo rimanendo insieme possiamo coltivare la speranza di cambiare il Paese. ■

## Attenzione!

**Quest'anno la tessera Spi Cgil 2011 verrà portata a casa degli iscritti dai nostri volontari che si presenteranno come tali e richiederanno contestualmente, a norma di legge, la firma per il consenso al trattamento dei dati personali (privacy). Se per ragioni di vario genere la tessera non potesse essere personalmente consegnata, l'iscritto potrà ritirarla presso le sedi delle leghe di competenza. Per maggiori informazioni tel. 0372 448604. ■ La segreteria**

Numero 1  
Gennaio 2011

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Siamo a fianco  
dei lavoratori  
in lotta**

A pagina 2

**Una preziosa  
conquista,  
la Costituzione**

A pagina 2

**Il governo  
deve confrontarsi  
con le forze sociali**

A pagina 3

**Non autosufficienza:  
la Regione  
ritrova le risorse**

A pagina 4

**Le pensioni  
nel 2011**

A pagina 5

**La nuova  
tessera Cgil**

A pagina 9

**Il diritto di vivere  
liberi e sicuri**

A pagina 11

**Non dobbiamo  
rassegnarci**

A pagina 12

**La festa  
del pensionato**

A pagina 12

# “Siamo a fianco dei lavoratori in lotta”

*La crisi occupazionale al centro del dibattito dello Spi*



*I pensionati cremonesi al fianco dei lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro.*

La crisi sta colpendo duramente la provincia di Cremona, che al 31 dicembre 2009 ha registrato la cifra di ben oltre 25mila disoccupati, mentre a novembre 2010 la cassa integrazione ha raggiunto i dieci milioni di ore. Lo Spi di Cremona si è confrontato, durante il Comitato direttivo tenuto lo scorso 22 dicembre, sui pesanti dati relativi alla crisi occupazionale. Sono 540 mila i posti di lavoro persi nel 2010 in Italia e il calo proseguirà anche nel 2011. In tre anni è raddoppiato il numero dei disoccupati in Italia. La crisi continua a far sentire i suoi effetti negativi sul mondo del lavoro. Il centro studi di Confindustria prevede un ulteriore calo degli occupati nel 2011, pari allo 0,4%; il tasso di disoccupazione toccherà il 9% nel quarto trimestre dello stesso anno. I disoccupati ad ottobre 2010 sono arriva-

ti a 2,167 milioni, numero raddoppiato rispetto ad aprile 2007.

Nel cremonese molte aziende di tutti i comparti produttivi hanno chiuso e molte altre corrono il pericolo di chiusura, come nel caso di

Tamoil, dove oltre mille posti di lavoro sono a rischio.

Il direttivo dello Spi cremonese ha espresso – come si legge nell’ordine del giorno approvato – “forte solidarietà ai lavoratori della Tamoil, che si battono per la salvaguardia del posto di lavoro, e a tutti i lavoratori di tutti i settori coinvolti dalla crisi, auspicando una risposta unitaria ed incisiva degli enti che si adoperano per la tutela e lo sviluppo del nostro territorio, non escludendo uno sciopero generale con una manifestazione provinciale per l’occupazione. Il sindacato dei pensionati italiani di Cremona è al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori in lotta”. ■



*Si è svolta a Cremona nella mattinata del 14 gennaio la manifestazione provinciale indetta dai sindacati provinciali dei chimici Cgil Cisl Uil per la difesa del posto di lavoro e contro l'ipotesi di trasformazione della raffineria Tamoil in deposito.*

*A rischio, comprendendo l'indotto, circa un migliaio di posti di lavoro. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre alle delegazioni di tutte le categorie sindacali, anche le massime autorità cittadine. Lo Spi era presente con una folta rappresentanza.*

## A Roma il 27 novembre scorso

di Luigi Foglio

Sabato 27 novembre 2010 le pensionate e i pensionati della provincia di Cremona hanno manifestato insieme alla Cgil, marciando nel corteo che è sfociato a Piazza San Giovanni.

La grande piazza era gremita di lavoratrici e lavoratori, pensionati, studenti, migranti e precari lì convenuti per chiedere il cambio radicale dell’agenda politica del paese e un piano straordinario

del lavoro che ponga al centro il futuro dei giovani.

Susanna Camusso, segretario generale della nostra Cgil, nell’intervento che ha chiuso la manifestazione ha toccato i molti temi che nel nostro Paese sono di preoccupante attualità e che costituiscono il cuore delle nostre rivendicazioni: l’equità fiscale, il welfare, l’occupazione stabile e dignitosa per i giovani, il sostegno alle rivendicazioni dei pensionati, la riforma degli ammortizzatori sociali, il diritto alla conoscenza, il rinnovo del permesso di lavoro per i migranti, la lotta al degrado ambientale, la difesa dei diritti dei lavoratori in “fabbrica” e sul territorio. ■



## Una conquista preziosa

*Libertà, democrazia, rispetto dei diritti*

a cura di Franco Guindani

*Oggi si parla tanto di Costituzione, non passa giorno che non si legga o non si senta della necessità di una sua modifica per adeguarla ai tempi nuovi. Ma siccome per modificare e per farsi un’idea sulla validità e necessità di tali modifiche bisogna conoscere l’originale, abbiamo pensato di avviare una riflessione sulla nostra Costituzione iniziando da questo numero una sorta di rubrica che prenderà in considerazione, uno alla volta, i principali articoli della nostra Legge costitutiva, e, non essendo costituzionalisti di professione e di studio, cercheremo di farlo alla luce del buon senso e delle idee che ci appartengono.*

### Che cosa è la Costituzione

La Costituzione è lo schema fondamentale, la forma di costruzione di uno stato, non una legge ma “la legge” di organizzazione del potere, dell’impalcatura giuridica dello Stato, nella quale tutte le leggi e il governo devono trovare unità, fondamento e limite.

E siccome l’organizzazione dello Stato è originaria e sovrana, la Costituzione non è una legge che lo Stato riceve dal di fuori, ma è l’atto di fondazione dello Stato e che lo Stato deve avere la volontà e la forza di rispettare sempre e di modificare nei punti e nel caso ove non risulti più adeguata, ma sempre seguendone lo spirito iniziale e mai sicuramente per interesse di parte. Per questo la Carta costituzionale prevede anche i modi in cui questa operazione può essere fatta, nell’interesse dello stato e mai, ripeto **MAI** per interesse di parte.

### Un po’ di storia

In Italia, il 2 giugno 1946, assieme al referendum che sostituì alla monarchia la repubblica, fu eletta una Assemblea Costituente che elaborò e approvò la nuova Costituzione della Repubblica Italiana.

L’Assemblea era formata da 556 deputati eletti a suffragio universale.

Per accelerare i tempi e facilitare la discussione, l’Assemblea scelse settantacinque deputati che, divisi in tre gruppi, ebbero il compito di preparare gli articoli che sarebbero poi stati presi in esame dall’intera assemblea. Gli articoli furono poi materialmente scritti da altri diciotto deputati.

La discussione in Assemblea durò dieci mesi; ogni parola, ogni concetto vennero discussi per ore e ore, finché si giunse alla stesura definitiva che fu approvata con 453 “si” e 62 “no” il 27 dicembre 1947 e che sarebbe entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Come vedete la discussione fu lunga e faticosa e a tratti molto accesa. Ma non fu lo spirito di parte dei componenti l’Assemblea alla base della discussione, bensì la consapevolezza dell’importanza del compito che era stato loro affidato di formulare un testo che garantisse in avvenire la libertà e la democrazia e il rispetto dei diritti di ogni gruppo e di ogni singolo cittadino. I punti di vista erano diversi, certo, ma in tutti era palese la volontà di lavorare per il bene del nostro paese. Ed è questo lo spirito che ancora dobbiamo mantenere e difendere. ■



# Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

**La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-**

**sa economica.** È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

**È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese** così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati. Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

## Facciamola fiorire!

*Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione*

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore Carmine Donzelli, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte Tiziano ed Elvira, studenti, Giorgia, lavoratrice precaria nel settore trasporti, Giovanna, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con Nadia Urbinati, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di Carla Cantone, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla



Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi ad personam. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



## Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

*Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia*

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi - 50 milioni di euro - destinati proprio alla non autosufficienza. "Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro - spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** - che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungerne altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi."

**La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?**

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

**Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...**

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

**Cambierebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?**

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

**E i punti critici?**

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

**In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?**

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

## La "scala mobile" torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

*Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi*

Dal 1° gennaio la "scala mobile" delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo "scatto" di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: "Il governo - ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi - deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992". ■

## Attenzione

*Il bonus incapienti e la sua restituzione*

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus - proprio grazie alle norme emanate - senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

## LE PENSIONI NEL 2011

### La pensione minima

#### Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

#### Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

#### Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

In aggiunta a Lim. Ind.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

#### Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

**Importo aggiuntivo 2011.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 603,87

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

**Importo compreso** tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

**Importo superiore** a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

### Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

<b>Aliquota 1,4%</b>	<b>fino a Euro 1.382,91</b>
<b>Aliquota 1,26%</b>	<b>da Euro 1.382,92 a 2.304,85</b>
<b>Aliquota 1,05%</b>	<b>oltre Euro 2.304,85</b>

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥1.301 ctr.)	>28 anni (≥1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

## Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
  - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
  - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
  - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

## Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

**te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro).** Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

**novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso**

**4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso**

Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribu-

zione proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

## IL CUD 2011

**Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi.** Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale [www.fisco.cgilombardia.it](http://www.fisco.cgilombardia.it) ■

## Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

## Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

# Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1° luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



## Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

### Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

### Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

### Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

### Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

### Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

### Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

### Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Indirizzi INCA CGIL  
Lombardia  
www.inca.lombardia.it

**INCA Bergamo**  
via Garibaldi, 3  
Tel. 0353594120  
Fax 0353594139  
bergamo@inca.it

**INCA Brescia**  
via Folonari, 20  
Tel. 0303729240  
Fax 0303729243  
brescia@inca.it

**INCA Como**  
via Italia Libera, 25  
Tel. 031239384/5  
Fax 031270400  
como@inca.it

**INCA Cremona**  
via Mantova, 25  
Tel. 0372448600  
Fax 0372448633  
cremona@inca.it

**INCA Lecco**  
via Besonda, 11  
Tel. 0341488201  
Fax 0341488202  
lecco@inca.it

**INCA Legnano**  
via Volturno, 2  
Tel. 0331549519  
Fax 0331547289  
legnano@inca.it

**INCA Lodi**  
via Lodivecchio, 31  
Tel. 0371616031/2  
Fax 0371616020  
lodi@inca.it

**INCA Mantova**  
via Altobelli, 5  
Tel. 0376202202  
Fax 0376320453  
mantova@inca.it

**INCA Milano**  
C.so di P.ta Vittoria, 43  
Tel. 0255025309/320  
Fax 025512827  
milano@inca.it

**INCA Monza e Brianza**  
via Premuda, 17  
Tel. 0392731261  
Fax 0392731272  
brianza@inca.it

**INCA Pavia**  
via Damiano Chiesa, 2  
Tel. 0382389205  
Fax 038225040  
pavia@inca.it

**INCA Varese**  
via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332276245  
Fax. 0332262002  
varese@inca.it

**INCA Sondrio**  
via Petriani, 14  
Tel. 0342541320  
Fax 0342541313  
sondrio@inca.it

**INCA Darfo Boario Terme**  
via Ghislandi, 16  
Tel. 0364543204  
Fax 0364537322  
darfo@inca.it

## Ci puoi trovare...

### SEDE SPI CGIL PROVINCIALE DI CREMONA

via Mantova, 25  
tel. 0372 448604  
fax 0372 448676  
Dal lunedì al venerdì  
8.30-12.30/14-18  
Sabato 8.30-11.30

### CREMONA ZONE CITTÀ

Sede Lega Spi Cremona  
Via Mantova, 35  
tel. 0372 459335  
dal lunedì al venerdì  
9-12/15-17

**Sede Via Castelleone, 30/A**  
dal lunedì al venerdì 9-12

### Bonemerse

Circolo ARCI Nova  
1° e 3° sabato 10-11.30

### Cappella Picenardi

Sala Consiliare  
2° e 4° martedì 9-11

### Castelverde

Sala Biblioteca  
Lunedì 9.30-11  
Venerdì 9-12

### Cella Dati

Saletta Comunale  
martedì 10-11

### Cicognolo

Ex farmacia  
Mercoledì 9-10

### Corte de Frati

Locale ex scuole  
giovedì 10-12

### Gabbioneta B.

Sala comunale  
2° e 4° martedì 9.30-11

### Gadesco Pieve Delmona

Centro Civico - S. Marino  
1° e 3° mercoledì 9-11

### Grontardo

Centro Anziani  
mercoledì 9-12

### Isola Dovarese

Centro Anziani  
2° e 4° giovedì 16.30-17.30

### Malagnino

Sala Civica  
Via S. Ambrogio 20/B  
1° e 3° lunedì 10-11.30

### Olmeneta

Centro Sociale  
2° e 4° lunedì 9-11

### Ostiano

Sede sindacale  
Via Garibaldi, 72  
giovedì 9-12

### Persichello

ARCI  
2° e 4° venerdì 9-10.30

### Persico Dosimo

Sala comunale  
2° e 4° venerdì 10.45-11.45  
1° e 3° venerdì 10-12

### Pescarolo

Centro Anziani  
1° e 3° martedì 9-11

### Pessina Cremonese

COOP  
Giovedì 9-11

### Pieve d'Olmi

Sala comunale  
martedì 10-11.30

### Pieve San Giacomo

Centro Anziani  
mercoledì 10-12

### Pozzaglio

Comune  
2° e 4° mercoledì 10-12

### Robecco d'Oglio

Sala ex comune Via Martiri  
Libertà  
martedì 9-12

### San Daniele Po

Sala Comunale  
venerdì 10-11

### Scandolara Ripa d'Oglio

"Il Parchetto"  
1° e 3° lunedì 9-12

### Sesto ed Uniti

Sala comunale  
martedì 10-12

### Sospiro

Sala comunale  
lunedì 15-16.30

### Spinadesco

Sala Assistente Sociale  
1° e 3° lunedì 10.30-11.30

### Stagno Lombardo

Sede Cgil Piazza Roma  
tel. 0372 57585  
giovedì 9.30-12

### Vescovato

Sede Cgil Piazza Roma, 16  
tel. 0372 830740  
lunedì 9.30-11.30

martedì 15.30-17.30

mercoledì 15.30-17.30

giovedì 9.30-11.30

venerdì 9.30-11.30

sabato 9.30-11.30

Volongo

Sala comunale  
2° e 4° giovedì 13.30-15.30

### UFFICIO ZONA DI CREMA

#### Sede Cgil di CREMA

Via Carlo Urbino, 9  
tel. 0373 86419  
fax 0373 80996

Dal lunedì al venerdì  
8.30-12.30/14-18

sabato 8.30-11.30

### CREMA ZONE CITTÀ

#### Crema S. Maria

ARCI  
martedì 10.30-11.30

#### Crema Ombriano

ARCI  
martedì 9.15-10.15

#### Crema Nuova

ARCI  
Lunedì 16.15-17.15

#### Crema Bocciodromo

Bocciodromo Comunale  
lunedì 15-16

#### Agnadello

Centro Sociale  
martedì 9-10  
venerdì 16.30-17.30

#### Bagnolo Cremasco

Ex biblioteca  
giovedì 15-16

#### Camisano

Sala consiliare  
mercoledì 10.40-11.40

#### Capralba

Sede PD  
Giovedì 16.30-17.30

#### Casale Cremasco

Comune  
mercoledì 9.30-10.30

#### Casaletto Ceredano

Comune  
martedì 9-10

### Casaletto Vaprio

Ufficio Servizi Sociali del  
Comune

lunedì 9.30-10.30

### Castelleone

Sede Camera del Lavoro  
Via San Realino, 8

tel. 0374 57693

Lunedì 9-11.30

Mercoledì 9-12

Venerdì 16-18

### Chieve

Biblioteca  
martedì 14.30-16

### Cremosano

ARCI  
giovedì 9.30-10.30

### Dovera

Sede Auser  
lunedì 10-11

Bar Siesta

Postino di Dovera  
lunedì 11-11.30

### Fiesco

Oratorio-venerdì 15-16

### Izano

Biblioteca comunale  
venerdì 14-15

### Madignano

Circolo Gerundo  
Via Dante 62  
venerdì 15.45-16.45

### Montodine

Sala comunale  
venerdì 9.30-10.30

### Offanengo

Monocalci per anziani  
Via Collegiata 2/a - Angolo

Piazza Patrini  
giovedì 16,15-17.30

### Pandino

Camera del Lavoro  
Via Milano, 26  
tel. 0373 91480

lunedì 9-12

venerdì 9-12

### Pianengo

Centro sociale  
giovedì 15-16

### Quintano

Sala comunale  
lunedì 17-18

### Ripalta Cremasca

Sala pubblica AVIS  
venerdì 10.30-11.30

### Rivolta d'Adda

ARCI  
lunedì 9.30-11

mercoledì 9-12

### Romanengo

Bar Tempi Nuovi  
lunedì 16-17.30

### Salvirola

Sala comunale  
venerdì 14.30-15.30

### Sergnano

Sala comunale  
giovedì 16.30-17.30

### Soncino

Camera del Lavoro  
Via 4 novembre, 24  
tel. 0374 83582

martedì 9-12

giovedì 14.30-16.30

sabato 9-11

### Spino d'Adda

Sede Camera del Lavoro  
Piazza XXV Aprile, 6

Tel. e fax 0373 980830

Dal lunedì al sabato  
ore 9.30-11.30

### Trescore Cremasco

Sala consiliare  
giovedì 10.30-11.30

### Trigolo

Ex studio medico  
venerdì 10-11

### Vaiano Cremasco

Biblioteca comunale  
Martedì 16.15-17.15

### Vailate

Bar Calisto  
giovedì 15-16

### UFFICIO ZONA DI CASALMAGGIORE

Sede di Casalmaggiore  
Piazza Garibaldi, 3

Tel. 0375 42412

fax 0375 40445

Dal Lunedì al Venerdì  
8.30-12.30/14-18

Sabato 8.30-11.30

### Cà d'Andrea

Biblioteca comunale  
mercoledì 10.30-11.30

### Calvatone

Ex ufficio collocamento  
lunedì 15-17

### Casteldidone

Centro Anziani  
mercoledì 15-16

### Cingia de Botti

Sala Civica  
martedì 10-12

### Gussola

Sala comunale  
lunedì 9-12

### Motta Baluffi

Sala comunale  
2° e 4° mercoledì 9-11

### Martignana di Po

Sala Comunale  
1° e 3° giovedì 10.30-11.30

### Piadena

Camera del Lavoro  
Via Libertà, 98

tel. 0375 380093

martedì 8.30-12.30

venerdì 16.30-18.30

sabato 8.30-11.30

### Rivarolo del Re

Sala comunale  
1° e 3° lunedì 10.15-11.30

### San Giovanni in Croce

Sala comunale  
venerdì 8.30-10.30

### San Martino del Lago

Sala comunale  
1° e 3° giovedì 11.30-12

### Scandolara Ravara

Sala biblioteca  
1° e 3° mercoledì 9.30-11.30

### Spineda

Sala civica  
1° e 3° lunedì 9-10

### Tornata

Sala comunale  
mercoledì 11-12.30

### Torre Picenardi

Sala comunale  
giovedì 9-11.30

### Torricella del Pizzo

Sala comunale  
1° e 3° giovedì 9-11

### UFFICIO ZONA DI SORESINA

Sede di Soresina  
c/o Torre Civica

Via IV Novembre 12/a

tel. 0374 341829

fax 0374 340722

Dal lunedì al venerdì

8.30-12.30/14-18

Sabato 8.30-11.30

### Acquanegra Cremonese

Sala comunale  
venerdì 9-11

### Annicco

Centro Sociale Pensionati  
mercoledì 11-12

### Casalbuttano

Camera del Lavoro  
Via Jacini, 20

tel. 0374 362344

mercoledì 9-12

venerdì 9-12

sabato 9.30-11.30

### Genivolta

Centro Sociale Auser  
mercoledì 9.30-10.30

### Grumello Cremonese

Sala riunioni  
lunedì 9-10

### Paderno Ponchielli

Camera del Lavoro  
Tel. 0374 67787

martedì 9-12

### Pizzighettone

Camera del Lavoro  
Via Montegrappa, 36

tel. 0372 730147

fax 0372 731161

lunedì 10.30-12.15

martedì pomeriggio 14-17

mercoledì nel pomeriggio  
15-17.30 su appuntamento

giovedì 9-12.15

venerdì 9-11

### S. Bassano

Centro Anziani  
Via Roma 90

mercoledì 8.30-9.15

### SEDI CAAF

#### Cremona

Via Mantova, 25  
Tel. 0372.453984/5

#### Casalmaggiore

P.za Garibaldi, 3  
Tel. 0375.57693

#### Castelleone

Via Realino, 8  
Tel. 0374.57693

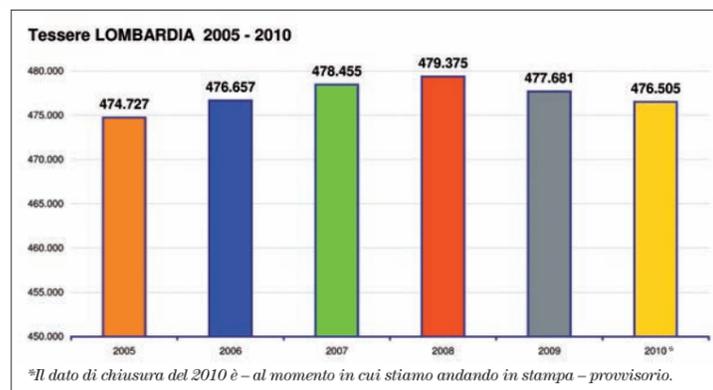
# La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni\*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscrivendosi alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscrivendosi è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

### Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

\*Segretario organizzativo

## Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

### Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile  
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari  
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.  
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

#### Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395  
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35  
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)  
Programma "Bambini Carie 0"

Dentalcoop convenzionata con:  
**CGIL**  
**SINDACATO PENSIONATI ITALIANI**  
**Lombardia**

fbi  
Federazione Autonoma Rancani Italiani  
Sindacato Autonomo Rancani di Brescia



# Parlando di televisione...

*Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre*

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

**Diritti all'esenzione a partire dal 2011**

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

**Diritti all'esenzione 2008-2010**

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

**Soggetti conviventi**

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

**Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.**

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

## Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

**Ischia Speciale ballo liscio**

Hotel Parco Teresa\*\*\*  
Dal 20 marzo al 3 aprile  
**Euro 595**



**Ischia**

Hotel Parco Verde\*\*\*\*  
Dal 15 al 29 maggio  
**Euro 770**

**Sciaccamare**

Speciale 3 settimane  
Hotel Lipari/Alicudi\*\*\*\*  
Dal 20 maggio al 10 giugno  
**Euro 1140**

**Naxos (Grecia)**

Speciale 3 settimane  
Hotel Naxos Imperial Club\*\*\*\* sup.  
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno  
**Euro 1010**

**Tour Parigi e Normandia**

Dal 18 al 24 giugno  
**Euro 1095**

**Spagna Tour e soggiorno mare**

Dal 4 al 18 settembre  
**Euro 1390**

**Prossimamente:**

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure, puoi contattare direttamente:  
Sara - Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0303729259  
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo  
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689  
Fax 0342.919700

# Il diritto di vivere sicuri e liberi

*Lo Spi esplora il tema degli abusi sugli anziani*

Libera sintesi della relazione di Mara Nardini, responsabile delle politiche di genere dello Spi nazionale, a cura di Eli Lazzari

Il Coordinamento donne, il Dipartimento sociosanitario e quello di prevenzione e sicurezza dello Spi, hanno organizzato a Roma, il 30 novembre scorso, un seminario avente come specifico tema la violenza e gli abusi sulle persone anziane, con la duplice intenzione di denunciare un fenomeno che resta in larga parte sconosciuto e sottovalutato e di proporre spunti per implementare la contrattazione sociale e l'iniziativa dello Spi.

Infatti il tema della violenza contro le persone anziane è ancora poco indagato, poco conosciuto nelle sue reali dimensioni e, soprattutto, mancano adeguate azioni di prevenzione.

Va sottolineato che, quando si parla di violenza e abusi contro le persone anziane, per una serie di ragioni, qui omesse per brevità, si parla in larghissima parte di donne. Le categorie di abuso o violenza su cui in prevalenza gli esperti sono concordi sono la violenza fisica, l'abuso finanziario o materiale, l'incuria o l'abbandono, l'abuso psicologico o emotivo.

Vi è, inoltre, una forma di

abuso che non rientra pienamente nella precedente definizione, ed è quella derivante dalla presenza all'interno di una collettività di stereotipi negativi e discriminanti nei confronti degli anziani, che portano a considerare l'anziano un peso sociale.

La gran parte delle violenze e abusi si consumano nella sfera domestica e ciò rende il fenomeno difficilmente rilevabile, salvo i casi eclatanti o quando è la stessa vittima a denunciarlo.

La parte più vulnerabile degli anziani non è facilmente raggiungibile e non è in grado di rispondere, o non è disposto a rispondere, né a denunciare.

La crescita della popolazione anziana – oggi gli anziani in Italia sono dodici milioni, ma il trend è in continuo aumento – e l'assenza di un'adeguata politica che affronti i problemi della non autosufficienza e della domiciliarità delle cure, insieme alla riduzione ai Comuni delle risorse destinate ai servizi, portano sovente a risolvere i problemi con l'istituzionalizzazione degli anziani, che su-

biscono così il trauma dell'abbandono della propria casa e del contesto familiare e la perdita di relazioni affettive e sociali.

D'altra parte l'aumento del numero delle persone anziane, accompagnato dalla riduzione della natalità, provoca un assottigliamento delle reti familiari e, quindi, sempre più le famiglie non sono in grado di assicurare l'assistenza necessaria alla parte più fragile della popolazione.

Molti paesi con problemi meno rilevanti o analoghi al nostro hanno risposto integrando le funzioni svolte dalle famiglie con lo sviluppo dei servizi e la disponibilità di risorse pubbliche. In Italia, invece, si agisce all'inverso, si riducono servizi e risorse e si fa appello alla famiglia perché funzioni da ammortizzatore sociale e supplisca all'arretramento delle funzioni svolte dal pubblico.

In questo quadro, senza un cambiamento delle politiche

rivolte agli anziani e alle famiglie, cambiamento che rivendichiamo con forza, le risposte probabili saranno un aumento del ricorso alle badanti e alla istituzionalizzazione degli anziani più fragili e soli.

Pertanto, non potrà che aumentare anche il rischio di violenza e abusi sulle persone anziane e sarà ancora più indispensabile un intervento di prevenzione e contrasto che dovrà essere tema di contrattazione sociale. ■

## Le donne spesso "sbattono contro le porte"

Il 25 novembre si è celebrata la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita dalle Nazioni Unite nel 1999, per ricordare un'emergenza sociale spesso sottovalutata.

La violenza contro le donne giovani e meno giovani è una delle violazioni dei diritti umani più diffuse nel mondo.

Una donna ogni cinque nel mondo subisce maltrattamenti nel suo ambiente familiare, situazione che colpisce, in maggiore o minore misura, tutti i paesi senza eccezione, secondo dati del Fondo delle Nazioni Unite per la Donna (Unifem) e nella maggior parte dei casi i carnefici sono persone vicine: mariti, conviventi, padri, fratelli.

Nel 2009 solamente in Italia sono stati denunciati oltre un milione di casi di violenza su donne, di ogni età, provenienza e religione. La violenza subita dalle donne, sia fisica, sessuale o psicologica, è un dramma quotidiano che tocca quindi anche le nostre realtà, perché, com'è ormai noto, la violenza è endemica, sia nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo, e le vittime e i loro aggressori appartengono a tutte le classi sociali o culturali, a tutte le etnie e a tutti i ceti economici.

Per combattere la violenza sessuale e domestica bisogna sicuramente cambiare la cultura che la giustifica e per contrastarla ci vuole un impegno costante e stabile, un progetto politico ampio, un piano d'azione locale, nazionale e internazionale.

### Perché il 25 novembre?

Questa data è stata scelta dal movimento internazionale delle donne in onore delle sorelle Mirabal, attiviste della Repubblica Dominicana, assassinate il 25 novembre del 1961 perché si opponevano al regime dittatoriale del loro paese.

Il coraggio dimostrato e la forza delle sorelle Mirabal hanno contribuito a renderle delle eroine internazionali. La loro storia è stata scelta a simbolo della grave violazione dei diritti umani rappresentata dalla violenza comunque esercitata sulle donne. ■



## Sindacato Pensionati Cgil

**Hai i requisiti per chiedere** bonus gas/elettrico – esenzione dalla tassa rifiuti – recupero affitto – abbonamenti ai trasporti pubblici – invalidità – esenzione dai ticket farmaceutici?

**Devi compilare** moduli o presentare domande?

**Hai bisogno** di informazioni in campo previdenziale - assistenziale?

**Devi comunicare** problemi personali o collettivi?

**Vuoi conoscere** meglio i tuoi diritti di pensionati?

**Vuoi controllare** le comunicazioni che ti invia il tuo ente previdenziale?

**VIENI DA NOI, POSSIAMO AIUTARTI !!!**

All'interno del giornale – a pagina 8 – trovi gli indirizzi delle nostre sedi

Puoi comunicare con noi anche al seguente indirizzo mail: [spicremona@cgil.lombardia.it](mailto:spicremona@cgil.lombardia.it)



# Eppure non dobbiamo rassegnarci!

Riflessioni a margine di un direttivo

di Franco Guindani

Ho ripensato parecchio all'intervento del compagno che nel direttivo del 17 dicembre constatava come tutti si siano adagiati, impigriti, rassegnati a questa politica delle chiacchiere e dell'imbroglio. E mi ci sono riconosciuto.

Mi sento impotente davanti a tanta ipocrisia e alla credulità di tanti italiani. Sto ad aspettare che qualcosa intervenga a cambiare questo stato di cose, anche se non so cosa, sperando di volta in volta nella magistratura, negli ex colleghi ed ex alleati del nostro caro primo ministro o in una delle sue innumerevoli gaffe, imbrogli, porcherie.

Ogni volta che in trasmissioni televisive come *Report* si denunciano imbrogli e rubeerie enormi penso: "Chissà domani cosa succede". Invece niente. Qualche riga su alcuni giornali, pro e contro, poi basta. Ci siamo abituati o non gliene frega niente a nessuno, ad ogni livello? Così ho smesso di guardare queste trasmissioni come non ho voglia di leggere libri di de-

nuncia come *La casta* o quelli dei vari Travaglio. Le so già tutte, mi dico o almeno non c'è più niente che possa sorprendermi e ogni ulteriore denuncia non fa che accrescere il mio senso di nausea e di impotenza.

Ma una sera mi sono arrabbiato quando ho sentito un giornalista, che scrive su uno dei quotidiani del Padrone, dire rivolto ad un giovane: "Dove vuoi che vadano a trovare i soldi per voi con tanti pensionati da mantenere!". Da mantenere? Io ho lavorato per quarant'anni, fino ai sessanta, e ho pagato in contributi e tasse fino all'ultimo centesimo e quanto mi viene dato, tanto o poco, mi spetta di diritto mica per benevolenza o perché ho imbrogliato o fatto carte false. Ma cosa ne avete fatto dei nostri soldi?

Poi ho sentito un altro personaggio che arrogantemente si vantava: "Abbiamo fatto una 'riforma' delle pensioni senza neanche un'ora di sciopero!". Sicuramente mentiva perché di proteste e scio-

peri ne sono stati fatti. Certo la Cgil, praticamente lei sola, si è fatta sentire con manifestazioni e mobilitazioni, ma è stato come dire parole al vento in un paese che pare aver perso il senso dell'interesse collettivo e solidale.

Così i padroni, perché così bisogna ricominciare a chiamarli, davanti alle difficoltà della crisi, dopo aver condotto una politica al ribasso dei salari in nome di uno

strano concetto di competitività e portato le fabbriche là dove il lavoro costa meno e il loro guadagno aumenta, sembrano tornare, complice il governo, al vecchio principio/ricatto del "cosa protesti, dovresti invece ringraziarmi che ti do un lavoro! Zitto e mosca altrimenti chiudo la fabbrica". E l'opposizione? Litiga, glissa, distingue, media, temporeggia .... Ma non la sentono la gente che cosa

pensa della classe politica? E parlo degli operai, degli insegnanti, dei pensionati, di tutti.

Non la sentite la gente quando parla dei privilegi di questa classe politica, privilegi che gridano vendetta agli occhi dei pensionati, dei disoccupati, dei precari, dei disabili, dei lavoratori?

Ma, mi direte, cosa c'entra il sindacato in queste disgrazie politiche? Dovresti rivolgerti alle sedi dei partiti. Io l'ho sempre fatto: dagli errori giovanili nella DC a quelli più maturi nel PSI, all'inconcludenza attuale, mi posso vantare di esserci sempre stato. E adesso che sono stanco e arrabbiato mi rivolgo all'unica organizzazione in cui credo e alle persone in cui penso c'è ancora sotto la cenere della delusione la brace del desiderio di giustizia e libertà e la voglia di lottare per gli ideali che ancora nessuno è riuscito a spegnerci.

E se nessuno fa niente per cambiare questo stato di cose che è alla base di tante delle storture attuali facciamo qualcosa noi: fra le giuste rivendicazioni continuiamo a chiedere a gran voce anche una legge che tolga tutti i privilegi scandalosi a questa casta che ci sta portando alla rovina...

*Nel rileggere questo articolo prima di inviarlo al giornale ho riprovato tutta l'amarezza che ci ho versato nello scriverlo. Sono amareggiato per un mondo che non va come ho sognato che dovesse andare e più ancora per come lo consegno ai miei figli, ai miei nipoti. Anche se non è colpa mia, mi sento responsabile per la mia generazione che ha sfasciato invece di costruire, che ha infranto il sogno di chi ha lottato per darci questa libertà di cui godiamo, che ha lasciato prosperare la mala erba che vuole portarci indietro a tempi che credevamo passati per sempre.*

*Ma sono anche un ottimista di natura e, come si dice, la speranza è dura a morire, ed io spero ancora, credo ancora nella voglia di rinascita del popolo italiano, che altre e più dure prove ha superato, altre e più disastrose catastrofi ha sopportato, nel suo desiderio di giustizia e di libertà.*

*E allora non disperiamoci e quel che è più importante non rassegniamoci. C'è ancora tempo, è indispensabile che ci sia ancora la voglia. ■*



## La Festa del Pensionato: perché è importante

di Gino Felisari

La festa del pensionato? Ma sai che novità? Uffa che noia! Ma quante ce ne sono, e poi tutte uguali, identiche! Inoltre questi pensionati sono solo *succhiasoldi* dello Stato, gente inutile che non serve più a niente e nessuno! Questo il ritornello che per decenni spesso ha accompagnato i pensionati, generando intima sofferenza a chi si percepiva nella con-



Un momento della "Festa dei pensionati e degli anziani" della Lega di Stagno Lombardo

dizione di "sopportati per forza". In questi ultimi tempi però questa ingenerosa opinione sembra essere stata messa in discussione, una novità assoluta nella "paranoia" dei luoghi comuni che li hanno sempre accompagnati. Sarà perché con questa crisi i pensionati sono diventati i migliori ammortizzatori sociali, coloro che possono farsi carico dei figli, nipoti e pro-

nipoti. Sarà perché l'opera di volontariato generosa e gratuita che forniscono a favore di chi ha bisogno supplisce ormai un welfare sempre più esiguo. Sarà perché sono in tanti a pagare le tasse percentualmente più onerose d'Europa, a tal punto da essere vera e propria stampella della finanza pubblica, peraltro da troppo tempo restia all'equità fiscale. Sarà perché coi sacri-

fici di una vita sono riusciti a farsi una casa con l'intenzione di dare tranquillità, almeno per la sicurezza del "tetto", a se stessi e ai propri discendenti. Sarà perché con i medesimi sacrifici in tanti hanno accumulato risparmi che permettono oggi di tirare avanti alle famiglie e non solo, finanche allo Stato stesso. Sarà perché sono loro a prendersi cura dei nipotini, a sbrigare le

faccende domestiche dei figli, permettendo così a chi ha ancora un lavoro di poterlo mantenere. Sarà perché vanno spesso a riempire le piazze per manifestare pacificamente, rivendicando che i diritti da loro faticosamente conquistati vengano mantenuti anche per le nuove generazioni. Sarà, sarà, sarà per mille altri "sarà" che finalmente possono sentirsi orgo-

gliosi, insostituibili e fieri di quello che sono. E allora ben vengano le Feste del Pensionato, che rappresentano un momento importante di incontro, di socializzazione e di svago tra persone semplici e infaticabili che hanno speso un'esistenza di lavoro nella speranza di costruire un mondo migliore e che continuano a farlo, in modo diverso, anche da pensionati. ■